

PIANURA

Calvisano

Borse di studio, è tempo di domande

Entro sabato 13 è possibile presentare la domanda per le borse di studio al merito. Il bando si rivolge agli alunni della scuola secondaria di 1° e 2° grado,

nonché a coloro i quali hanno superato l'esame di maturità. Scaricabile dal sito del Comune (www.comune.calvisano.bs.it), la documentazione va consegnata all'ufficio Pubblica istruzione del municipio di piazza Caduti, aperto lunedì, giovedì e sabato dalle 8.30 alle 12.30.



Montichiari

Al punto di comunità attività per i più piccoli

Ogni venerdì, dal 19 novembre, nella fascia oraria 16.30-18, al punto di comunità del Centro San Filippo, il progetto #genera_azioni proporrà

attività gratuite per bambini dai 3 ai 10 anni. Sarà possibile far partecipare il bambino da solo (ci sarà sempre un educatore) oppure scegliere di partecipare assieme al proprio bimbo. È necessario prenotare. Per ulteriori informazioni si può chiamare il 333-9653028.



In dono scarpe e divise al team di profughi



Con i colori del Pralboino. I ragazzi dell'isola di Lesvos

Pralboino

Il gesto di generosità della squadra locale di calcio arriva al di là del mare

■ Non è la prima volta che le maglie del Pralboino arrivano a vestire una squadra al di là del mare. Infatti, circa tre anni fa la società aveva sostenuto il progetto Voica Onlus, il grup-

po di volontariato della madre Canossiana, impegnato da anni in Uganda, nel piccolo villaggio di Bethelhem, dove sorge una scuola che accoglie centinaia di ragazzi, donando le divise per la locale squadra di calcio. Ora i colori bianco e blu del Pralboino sono arrivati anche nel campo profughi dell'isola greca di Lesvos grazie al progetto «Una famiglia alla volta», avviato da Barbara Bertocchi nell'ottobre del 2020, dopo aver conosciuto su Facebook Morteza, un ragazzo

afgano giunto sull'isola di Lesvos il 15 dicembre 2019 con la moglie e il figlio di quattro mesi. Da allora Barbara si è prodigata per raccogliere abiti, scarpe, oggetti, beni di prima necessità, denaro per acquistare cibo, insomma di tutto e di più. Così, un po' alla volta, aiutando una famiglia alla volta, Barbara e i suoi collaboratori oggi raggiungono più di trecento famiglie e ogni settimana se aggiungono di nuove. «Durante il mio ultimo viaggio a Lesvos, Ibrahim, uno dei ragazzi che mi aiutano sull'isola, mi ha raccontato della squadra di calcio che aveva appena formato con ragazzi di varie etnie, ma avevano bisogno di scarpe e divise - ha spiegato Barbara -. Tornata a casa ho chiesto alla dirigenza del Pralboino se potessero aiutarmi e così è stato. Grazie a loro la squadra di Ibrahim ora ha un corredo estivo e invernale, scarpe nuove e divise. Lo sport è importantissimo, non solo per mantenere in forma il corpo, ma anche per liberare la mente». Adesso Barbara vorrebbe acquistare anche dei palloni, chi volesse contribuire (e più in generale per sostenere il progetto «Una famiglia alla volta») può farlo nei seguenti modi: Ricarica postepay: 5333 1710 6571 6892 - codice fiscale BRTBRR82A44B157D; bonifico bancario: IBAN IT55W36081051382852447852 57 intestato a Bertocchi Barbara; Paypal: barbara.unafamigliaallavolta@gmail.com. // EA

Contributi per i giovani tra sport e cultura

Palazzolo

■ Una comunità è tale se sa fare rete attorno alle proprie realtà, non solo imprenditoriali ma anche associative. Per questo motivo l'Amministrazione comunale di Palazzolo ha appena annunciato l'erogazione di aiuti economici alle famiglie per far ripartire le attività in campo culturale e sportivo. L'idea di base è quella di supportare l'attività di realtà che operano in settori diversi, specialmente con i giovani, e che hanno per loro un ruolo formativo o educativo. Ma lo scopo è anche quello di favorire l'ap-

prendimento tramite occasioni e strumenti adeguati. Non a caso lo stanziamento di 130mila euro messo in campo dal Comune va proprio in questa direzione.

L'intervento è suddiviso in quattro categorie. La prima riguarda la frequenza alle attività sportive da parte di bambini e ragazzi di età compresa fra i tre e i 16 anni. La seconda consiste in un bando per contributi finalizzati all'acquisto di dispositivi informatici per la didattica per la scuola primaria e media. Un altro bando è per il sostegno agli studenti universitari.

Mai contributi più «innovativi» sono i 20mila euro destinati

ai palazzolesi tra i sei e i 30 anni attraverso agevolazioni sulla fruizione di momenti di svago culturale, come spettacoli teatrali, concerti musicali, accesso a musei e corsi di formazione artistica e teatrale.

L'iniziativa, ribattezzata «Rilancio e sostegno alle famiglie», prevede l'accesso ai nuclei residenti con un Isee inferiore a 30mila euro.

«La pandemia ha avuto una ricaduta molto pesante sulle famiglie e soprattutto sui giovani, a tutti i livelli - spiega il vicesindaco Gianmarco Cossandi -. Attività che occupano una buona parte della loro quotidianità, come andare a scuola e all'università o ritrovarsi insieme per motivi di svago, sono state interrotte e cancellate per molto tempo. Per questo motivo abbiamo sentito il dovere di intervenire». //

LUCA BORDONI

I venerdì dell'Università Aperta riscoprono il fascino del passato

Verolanuova

■ Secondo appuntamento venerdì prossimo, 12 novembre, con i venerdì dall'Uav (Università Aperta di Verolanuova), alle 15.15, nell'auditorium Mazzolari di via Rovetta dove, per l'area antiquaria e archeologica, la dottoressa Chiara



Al lavoro. Archeologi sul campo

Pizzi interverrà sul tema «Le scienze che studiano la civiltà e le culture del passato». L'incontro consisterà in un'indagine che si svilupperà dallo studio dell'antico alla nascita della moderna archeologia scientifica in Italia, tra la fine del '700 e gli inizi dell'800.

Per partecipare ai venerdì dell'Uav è necessario essere in possesso del green pass e seguire le norme di prevenzione del virus. Per ricevere ulteriori informazioni sulle iniziative in programma si può telefonare al numero 030 9365030. //



Un carico di solidarietà. Da Ghedi ai Balcani, questa volta per aiutare i profughi dall'Afghanistan

Un Tir speciale per la Bosnia che vive una nuova tragica emergenza

È partito un nuovo carico della fondazione Moreni, questa volta per aiutare i profughi dall'Afghanistan

Ghedi

Gianantonio Frosio

■ Sono anni che varie associazioni di volontari si occupano di una delle zone più martoriate del mondo: la ex Jugoslavia ancora luogo di sofferenza e miseria dopo la disgregazione. Tra questi ci sono i volontari della Fondazione Fabio Moreni di Ghedi, che, in accordo con la «casa madre» di Cremona, non perdono occasione per mandare aiuti, soprattutto generi alimentari e medicine, in Bosnia e nelle zone limitrofe. Li chiamano «pellegrinaggi di carità», e sono ormai una costante che si ripete di mese in mese. Ieri, infatti, da Ghedi è partito l'ennesimo Tir. Sembrerebbe un'operazione di routine: una di quelle che ab-

biamo raccontato in altre occasioni. E forse per certi versi lo è, se non fosse per un drammatico particolare, destinato a riportare quella zona del mondo al centro di una ormai imminente calamità.

La nuova emergenza. Ce ne parla Giancarlo Rovati, responsabile della Fondazione Moreni di Ghedi. «La nuova crisi che sta per scoppiare da quelle parti - spiega -, anzi, che è già scoppiata, ha un nome ben preciso: Afghanistan. Da quando è caduto nelle mani dei talebani, quel Paese è in un caos che spesso, troppo spesso, si traduce in morte certa per la povera gente. Alla quale non rimane che una via d'uscita: scappare. Anche senza una meta, ma scappare, soprattutto verso occidente, lungo quella che

viene chiamata rotta balcanica». Sono già arrivati, e continuano ad arrivare, «migliaia di profughi, in fuga dall'Afghanistan: uomini, donne, bambini. Profughi che, per via dei muri e/o delle frontiere chiuse, arrivano in Bosnia, dove si trovano a sopravvivere senza avere niente, nemmeno da mangiare. Infatti, per dare loro almeno il minimo indispensabile per sopravvivere, il Centro Emmaus ha attivato una cucina a Velika Kladusa, e proprio lì arriverà il Tir partito da Ghedi».

Il nuovo viaggio. Un Tir carico di generi alimentari di prima necessità, tra i quali i volontari, appena possono, «infilano» anche qualche medicina, se necessario nascondendola. Infatti, mentre per i generi alimentari e il materiale sanitario non ci sono problemi, per le medicine vi è una serie di vincoli che, di fatto, ne impediscono il trasporto. Ma, com'è facile intuire, le medicine a volte servono, che lo sanno bene, cercano di aggirare l'ostacolo come possono. //

Tra i generi alimentari i volontari «infilano» anche medicinali, il cui trasporto subisce molti vincoli